

AMBIENTE E SALUTE, UNA STRATEGIA COMUNE

IN EMILIA-ROMAGNA SONO CRESCIUTE ELEVATE COMPETENZE TECNICO-SCIENTIFICHE ANCHE IN CAMPO EPIDEMIOLOGICO E NELL'ANALISI DEI DETERMINANTI AMBIENTALI. UN PATRIMONIO CHE COSTITUISCE UN IMPORTANTE SUPPORTO ALLA PIANIFICAZIONE E ALLE DECISIONI. INTEGRAZIONE TRA AMBIENTE E SALUTE, SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE E INNOVAZIONE SONO ALLA BASE DELLE STRATEGIE REGIONALI.

La salute è un bene prezioso, forse il più prezioso di tutti, ed è fortemente collegata all'ambiente in cui viviamo e alle nostre scelte quotidiane. Il nostro stile di vita si riflette sulla nostra salute attraverso comportamenti che incidono direttamente sul nostro benessere – non fumare, svolgere regolarmente attività fisica, alimentarsi in modo vario ed equilibrato ne sono alcuni esempi – ma anche altre attività che svolgiamo quotidianamente hanno un riflesso indiretto sulla nostra salute se le leggiamo in riferimento al loro impatto ambientale; scegliere forme di mobilità sostenibile, praticare la raccolta differenziata dei rifiuti sono esempi di azioni per soggetti che si pongono il tema della consapevolezza e della responsabilità sulla protezione dell'ambiente in cui viviamo. Da tempo è chiaro che l'ambiente rappresenta uno dei principali determinanti della salute e, per via dell'impatto che ha sulla qualità della

vita e sullo sviluppo economico e sociale, il nesso tra ambiente e salute è oggetto di dibattito nella comunità politica e scientifica internazionale.

Le prospettive della produzione industriale, i processi di globalizzazione, le strategie nei settori dell'energia, dei trasporti e della gestione dei rifiuti, sono solo alcuni degli esempi di scenari che determinano rilevanti impatti sull'ambiente e sulla salute. A questi si devono aggiungere i cambiamenti climatici, per gli effetti propri e per le interazioni con i diversi settori della vita umana, e lo sviluppo urbano.

Uno sviluppo positivo della società, sostenibile ed equo, richiede necessariamente strategie e politiche efficaci e a questo fine occorre saper riconoscere le diverse dimensioni dei problemi, mobilitare l'impegno e le risorse delle comunità e delle istituzioni in modo intersettoriale e investire nelle conoscenze, sia attraverso la ricerca e la sorveglianza, sia in azioni di comunicazione, formazione e informazione.

L'impatto delle politiche su ambiente e salute

Quando si affronta il tema dell'impatto che le diverse politiche hanno sull'ambiente e sulla salute si entra in una condizione di incertezza anche perché le conoscenze disponibili non sono sistematiche e lasciano ampi gradi di incertezza. Esistono problemi di definizione e nomenclatura delle azioni da analizzare, tenendo conto che sono almeno tre gli assi di potenziale interesse:

- i fattori di rischio su cui insistono le azioni da valutare
- le politiche che controllano tali azioni
- i contesti (luogo di lavoro, scuola, comunità locali ecc.) in cui si verificano le esposizioni e le azioni.

È in questa complessità che si colloca il tema della carenza di conoscenza e dell'incertezza collegata. Per affrontare queste tematiche si stanno sviluppando competenze, normative, metodi

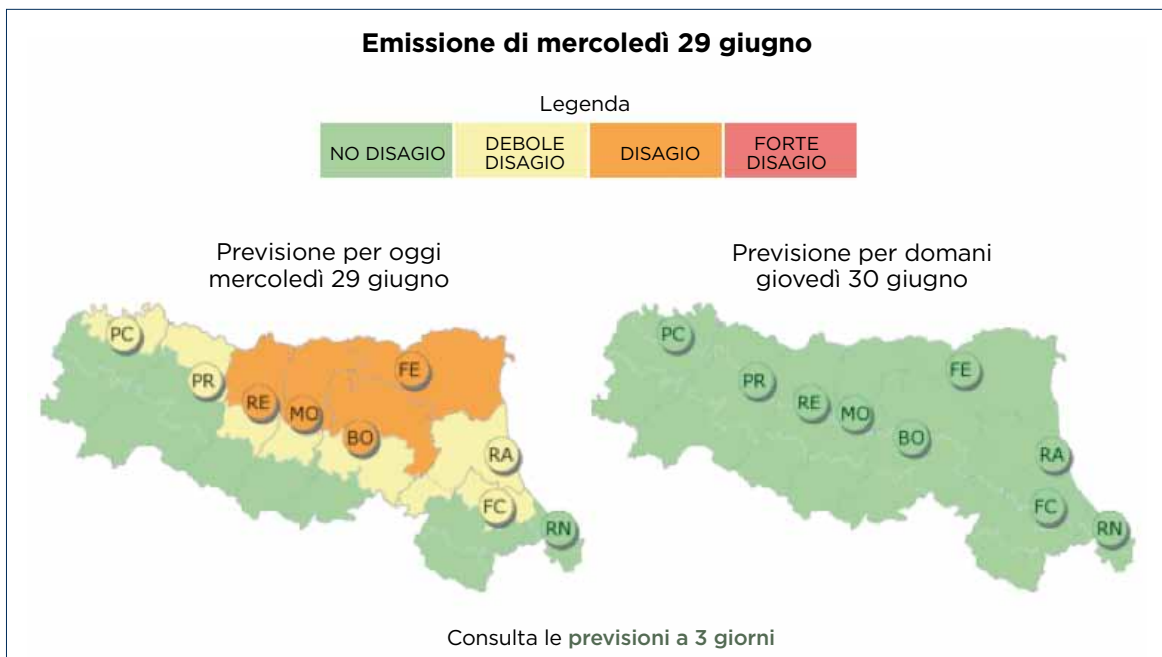


FIG. 1
RISCHIO CALORE

Esempio di previsione relativa al disagio bioclimatico nel periodo estivo in Emilia-Romagna (www.arpa.emr.it/disagio).

scientifici e strumenti tecnici nuovi, tra cui quelli per le valutazioni di impatto sull'ambiente e sulla salute, il principio di precauzione, le normative per il controllo dei prodotti chimici, per la sicurezza alimentare ecc. Sono strategie che si basano su prove scientifiche ma hanno bisogno, tuttavia, di essere sostenute da sforzi sistematici rivolti, da un lato, all'integrazione dei diversi saperi e dall'altro al coinvolgimento dei responsabili istituzionali e dei portatori di interesse fin dall'inizio dei processi.

Politica e conoscenze per la salute e l'ambiente, le esperienze in Emilia-Romagna

In Emilia-Romagna sono cresciute negli anni elevate competenze tecnico-scientifiche su questi temi, tra cui quelle nel campo epidemiologico e nelle metodologie di analisi chimico-fisica dei determinanti ambientali; sono state realizzate importanti esperienze, in particolare coordinate tra Servizio sanitario regionale e Arpa. A esempio, sono stati sviluppati, tra gli altri:

- il sistema di prevenzione su scala regionale degli effetti delle ondate di calore
- modelli di previsione della concentrazione di pollini allergenici aereodispersi e dell'intensità della radiazione UV
- studi e interventi per il controllo dell'epidemia da Chikungunya e di altre malattie trasmesse da vettori, come la

West Nile Disease.

È nella sua fase conclusiva il progetto *Monitor. Sorveglianza ambientale e sanitaria in aree prossime agli inceneritori di rifiuti solidi urbani*, dedicato allo studio degli effetti ambientali e sanitari di tali impianti ed è in fase di avvio il progetto *Supersito*, finalizzato a sistematizzare le misure dei parametri chimici, fisici e tossicologici che caratterizzano l'inquinamento atmosferico regionale, a supporto di valutazioni di impatto e di scelte appropriate.

Oltre all'impegno nello sviluppo di nuove conoscenze la Regione Emilia-Romagna afferma la determinazione e l'impegno nel portare avanti gli obiettivi e i programmi affermati anche nella legge regionale 27/09 sull'educazione alla sostenibilità per promuovere, in un disegno comune, gli aspetti globali e locali della cittadinanza attiva, della pace, della democrazia, dei diritti umani, dello sviluppo equo e solidale, della tutela della salute, delle pari opportunità, della cultura, della protezione dell'ambiente e della gestione sostenibile delle risorse naturali, consentendo anche lo sviluppo di conoscenze, consapevolezza, comportamenti e capacità di azione a livello individuale e sociale. Tutto ciò in un quadro che richiama l'esplicito collegamento tra le conoscenze, gli strumenti informativi ed educativi e le politiche e i programmi regionali, a cominciare dal nuovo *Piano regionale della prevenzione* e dal *Piano di azione ambientale*. In particolare l'inserimento del tema ambiente e salute nell'ambito

del Piano regionale della prevenzione è una scelta che si caratterizza per l'aspetto innovativo, almeno nelle modalità con cui è declinato. Ai tradizionali temi connessi al rischio di esposizione ad agenti cancerogeni il Piano regionale della prevenzione dell'Emilia-Romagna affianca e sviluppa azioni volte a migliorare la conoscenza, e conseguentemente la gestione, degli effetti sulla salute dell'inquinamento atmosferico, della gestione dei rifiuti, delle ondate di calore.

Il Piano prevede anche l'utilizzo di nuovi strumenti per arricchire le valutazioni sanitarie preventive sugli effetti di piani, progetti e programmi sulla salute delle comunità. È stato infatti messo a punto un percorso, a supporto dei pareri espressi per legge dai Dipartimenti di Sanità pubblica, per la *valutazione di impatto sulla salute (Vis)* che consente di organizzare le conoscenze disponibili, in modo da favorire decisioni orientate al benessere dell'individuo e della comunità e la sostenibilità ambientale.

È infine prevista la diffusione delle Linee guida regionali *Definizione dei contenuti igienico-sanitari degli strumenti di pianificazione territoriale in tema di: esercizio fisico, incidentalità stradale, accessibilità, verde pubblico e spazi di socializzazione*. Questo documento ha lo scopo di fare conoscere le caratteristiche delle città che promuovono o contrastano l'adozione di corretti stili di vita, per orientare l'azione dei Dipartimenti di sanità pubblica e degli enti locali verso una pianificazione territoriale consapevole delle importanti ripercussioni sulla salute di molte scelte che apparentemente sembrano non averne.

In conclusione si può sintetizzare dicendo che la protezione dell'infanzia e delle generazioni future e quella degli adulti e degli ecosistemi da cui dipendono gli esseri viventi sono obiettivi concomitanti raggiungibili attraverso una prospettiva integrata tra ambiente e salute operando al contempo in una logica di sviluppo economico sostenibile e di innovazione in ambito scientifico, di ricerca e anche politico. È questa la visione di prospettiva della nostra Regione.

Mariella Martini¹
Giuseppe Bortone²

1. Direzione generale Sanità e politiche sociali
2. Direzione generale Ambiente e difesa del suolo e della costa
Regione Emilia-Romagna

